

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00383325
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ LUDICI

## OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione	Trottola
OGTT - Tipologia	Giocattolo
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice

## OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Saitta
OGDR - Riferimento cronologico	XIX-XX

## QNT - QUANTITA'

QNTN	9
------	---

## OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

## AC - ALTRI CODICI

### ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

<b>ACSE - Ente/soggetto responsabile</b>	Uccello, Antonino
<b>ACSC - Codice identificativo</b>	D 637
<b>ACSP - Progetto di riferimento</b>	Inventariazione Beni collezione Uccello
<b>ACSS - Note</b>	La sigla D 637 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Minicuci, M. nel 1982, quando la collezione era ancora privata.

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Sicilia
<b>PVCP - Provincia</b>	SR
<b>PVCC - Comune</b>	Palazzolo Acreide
<b>PVE - Diocesi</b>	SIRACUSA
<b>PVZ - Tipo di contesto</b>	contesto urbano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	pubblico
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCF - Uso</b>	museo
<b>LDCK - Codice contenitore fisico</b>	ICCD_CF_3545175892361
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Via Niccolò Machiavelli
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>LDCG - Codice contenitore giuridico</b>	ICCD(CG)_7868072992361
<b>LDCS - Specifiche</b>	Magazzino/sala giocattoli/sotto vetrina
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	XXI

### ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

<b>ACBA - Accessibilità</b>	sì
-----------------------------	----

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di produzione/realizzazione
-------------------------------------	-----------------------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	SR
<b>PRVC - Comune</b>	Palazzolo Acreide

### PRD - DATI CRONOLOGICI

<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1965/post
<b>PRDU - Data fine</b>	1970/ca

**LAN - Note**

Il periodo è relativo alla fabbricazione dell'oggetto e all'uso dello stesso come giocattolo fino al momento dell'acquisizione da parte di Uccello.

**UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI****INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE**

**INPC - Codice inventario patrimoniale** 83018

**INPR - Data dell'immissione in patrimonio** 1983

**INV - ALTRI INVENTARI**

**INVN - Codice inventario** 196

**INVD - Riferimento cronologico** 1982/ante

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

**CTL - Tipo di localizzazione** localizzazione fisica

**CTS - DATI CATASTALI**

**CTSC - Comune** Palazzolo Acreide

**CTST - Tipo catasto** catasto fabbricati

**CTSF - Foglio/data** 72A/1990

**CTSN - Particelle** 6312

**GE - GEOREFERENZIAZIONE**

**GEI - Identificativo Geometria** 1

**GEL - Tipo di localizzazione** localizzazione fisica

**GET - Tipo di georeferenziazione** georeferenziazione puntuale

**GEP - Sistema di riferimento** WGS84

**GEC - COORDINATE**

**GECX - Coordinata x** 14.90181

**GECY - Coordinata y** 37.06287

**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da cartografia con sopralluogo

**GPM - Metodo di posizionamento** posizionamento esatto

**GPB - BASE CARTOGRAFICA**

**GPBB - Descrizione sintetica** CTR SICILIA, 645110

**GPBT - Data** 2012-2013

**GPBU - Indirizzo web (URL)** [http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR\\_2012\\_2013\\_GB](http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB)

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

**DTZG - Fascia cronologica /periodo** XX

**DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo** terzo quarto

## DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1951
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1975
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	data di acquisizione
<b>DTT - Note</b>	L'oggetto fu donato a Uccello a Palazzolo Acreide nel 1970.

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	Produzione artigianale
<b>ATBR - Ruolo</b>	realizzazione
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi tecnico-formale

## DA - DATI ANALITICI

<b>DES - Descrizione</b>	Trottola di forma conica, con tre scanalature concentriche sulla superficie e punta di ferro infissa nell'estremità.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	I sinonimi di trottola "SAITTA" chiamata comunemente così a Palazzolo Acreide e sull'area Iblea, sono diversi a seconda dei paesi della Sicilia: TROTTULA o TORTULA ad Agrigento, COCULA ad Erice; RUMMULU a Riesi e a Pietrapertuzza; TUPPETTU a Siracusa, Catania, Giarre, Messina. Questo oggetto fa parte della serie di giocattoli che avevano, oltre alla funzione di far giocare, anche una funzione pedagogica. Servivano infatti, per preparare i piccoli a quelli che si ritenevano fossero i loro futuri compiti. sono giocattoli socialmente connotati e definiscono, nella destinazione e nell'uso, i ruoli che si ritenevano appropriati ai due sessi nella vita adulta. Tutti gli oggetti afferenti alla sfera della casa, erano destinati alle bambine. Quelli afferenti l'"esterno", ai bambini.

## MT - DATI TECNICI

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	struttura
<b>MTCM - Materia</b>	legno
<b>MTCT - Tecnica</b>	taglio, levigatura, tornitura

### MTC - MATERIA E TECNICA

<b>MTCP - Riferimento alla parte</b>	punta
<b>MTCM - Materia</b>	metallo/ ferro
<b>MTCT - Tecnica</b>	forgiatura
<b>MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione</b>	Il falegname, preso un pezzo di legno di forma quadrata, lo sagomava e lo lavorava al tornio dandogli una forma pressoché conica, creando poi, nella parte più larga, scanalature concentriche. Successivamente, con l'ausilio di una sorta di tappo di legno SPINA, l'artigiano praticava sempre al tornio, nella estremità opposta, un foro, avendo cura di farlo col massimo della precisione, perfettamente al centro, perché al suo interno doveva essere alloggiata e infissa la punta di ferro PIZZU, realizzata dal fabbro. Il fabbro ferraio, preso un pezzo di ferro lo scaldava nella forgia, poi lo batteva sull'incudine facendogli assumere una forma appuntita.

## MIS - MISURE

<b>MISZ - Tipo di misura</b>	altezza
<b>MISS - Specifiche</b>	massima
<b>MISU - Unità di misura</b>	cm
<b>MISM - Valore</b>	8.50
<b>UT - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>UTU - DATI DI USO</b>	
<b>UTUT - Tipo</b>	storico
<b>UTUF - Funzione</b>	Ludica
<b>UTUM - Modalità di uso</b>	Partendo dalla punta, si avvolgeva con cura la cordicella attorno all'oggetto poi, con un gesto veloce si lanciava a terra tirando l'altra estremità della cordicella, tenuta tra le due dita della mano; questo movimento aveva la funzione di imprimere il moto di roteazione. La trottola quindi girava su se stessa fino al completamento della carica impressa.
<b>UTUO - Occasione</b>	Durante l'attività ludica
<b>UTUD - Riferimento cronologico</b>	XX/ terzo quarto
<b>CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
<b>STCS - Specifiche</b>	colonizzazione biologica- organismi animali , mancanza di parti, mancanza di finitura superficiale
<b>STP - Proposte di interventi</b>	restauro
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Delle Croci, 8 Palermo
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
<b>ACQD - Riferimento cronologico</b>	31/10/1983
<b>ACQL - Luogo acquisizione</b>	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	sì
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	1900383325_1
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg

<b>FTAM - Titolo/didascalia</b>	Trottola
<b>FTAA - Autore</b>	Carracchia, Laura
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2017
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	GR SR Casa-Museo Antonino Uccello
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio catalogazione
<b>FTAK - Nome file originale</b>	83018.jpg

#### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA3
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB G 9
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	periodico
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Piraino, Pietro Papoff, Giochi e giocattoli. Storia ed evoluzione, Edizioni d'arte Kalós, 2019

#### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	SA3
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	BIB G 4
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo mostra
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Ruffino G., Rigoli A., Volpes M.E., Spatafora F., Piraino P., Per gioco, Palermo - Palazzo Belmonte Riso, 2002, p. 124

#### MS - MOSTRE/ALTRI EVENTI CULTURALI

##### MST - MOSTRA/EVENTO CULTURALE

<b>MSTI - Tipo</b>	mostra
<b>MSTT - Titolo /denominazione</b>	Chi ti purtaru i murticeddi?
<b>MSTE - Ente/soggetto organizzatore</b>	Casa-Museo Antonino Uccello
<b>MSTL - Luogo, sede espositiva, data</b>	Palazzolo Acreide, Casa-Museo Antonino Uccello, 31 ottobre – 30 novembre 2017

#### AD - ACCESSO AI DATI

##### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

#### CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

##### CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA

<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2017
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giuliano, S. G.

##### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

<b>RVMD - Anno di trascrizione /informatizzazione</b>	2020
-------------------------------------------------------	------

<b>RVME - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
<b>RVMN - Operatore</b>	Carracchia, Laura
<b>AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Anno di aggiornamento/revisione</b>	2024
<b>AGGE - Ente/soggetto responsabile</b>	GR SR
<b>AGGN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Carracchia, Laura
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura

## AN - ANNOTAZIONI

### OSS - Osservazioni

Una trottola per essere veramente di buona fattura doveva essere ben equilibrata e costruita utilizzando un legno molto duro e resistente, come ad esempio la radice di ulivo. In passato i ragazzi erano soliti costruirsi da soli la parte lignea, mentre per la punta si rivolgevano al fabbro ferraio che a seconda della tipologia di trottola, realizzava punte apposite con diverso spessore e lunghezza. La SAITTA era una trottola definita dai ragazzi che l'usavano, “da combattimento”, perché con essa si poteva colpire e spaccare quella dell'avversario. Essa era provvista di una punta lunga anche tre centimetri con un diametro di circa sette millimetri. Solitamente la punta costruita dal fabbro, si presentava leggermente arrotondata, ma i ragazzi subito intervenivano per limarla ed appuntirla. Così la trottola dopo questo accorgimento diventava una SAITTA PIZZUTA ovvero una trottola ancora più potente, aggressiva e offensiva. Per poterla fare funzionare occorreva però uno spago o un laccio A LAZZATA molto resistente perché non doveva sfilacciarsi con l'uso. Il laccio si avvolgeva quindi attorno alla trottola e nell'altra estremità si facevano dei nodi per poterlo tenere tra due dita. Non era facile far funzionare bene una trottola, ci voleva molta abilità ed esercizio. A volte infatti accadeva che se il laccio non era avvolto bene tanto da imprimere, una volta lanciata, la giusta roteazione, si diceva che la SAITTA SFUNGIAVA.